

■ CINQUEFRONDI La lotta al coronavirus necessita di un numero di fiale che oggi manca «Pronti alla vaccinazione di massa»

Il medico di base Prudente: «Ma devono metterci nelle condizioni di farlo»

di GIUSEPPE CAMPISI

CINQUEFRONDI – Medici territoriali lasciati in balia di sé a combattere la guerra contro il covid a mani nude senza strumenti né indicazioni. Un quadro desolante emerge dalle parole amare del dottor Francesco Prudente, medico di famiglia operativo sul campo, che ha preso ancor più a cuore la salute dei suoi concittadini in tempi di pandemia. «Vaccinarsi è indispensabile e tutti i sierici autorizzati dall'Emas sono sicuri» ha spiegato tranchant, rigettando una rittrosità ancor più inconcepibile se proveniente da operatori sanitari «che è impossibile possano essere no-vax, perché chi agisce così non ha ben compreso il ruolo che noi abbiamo nella società». Classe medica, peraltro, quasi tutta immunizzata e «pronta ad adoperarci per le vaccinazioni, anche se dobbiamo essere messi nelle condizioni di farlo» è il rimbrotto di Prudente e questo nonostante Aifa informi che su più di

105mila dosi disponibili per la Calabria ne siano state utilizzate “solo” 65mila con una percentuale di richiamo che, secondo la fondazione Gimbe, arriva appena all'1,4. Bug organizzativi, eccesso di burocrazia ma soprattutto difetti di comunicazione tra politica, Asp e medici si sono inevitabilmente riverberati sui pazienti con sierici consegnati «ad ondate» ed una campagna antinfluenzale preparatoria partita male ed in ritardo. «Ancora oggi nessuno ci ha richiesto gli elenchi di questi pazienti fragili» spiega Prudente a proposito dell'immunizzazione degli over 80 lanciata con un numero di telefono preso d'assalto dall'utenza e di comuni che si sono organizzati, alla bell'e meglio, in ordine sparso. «Cinquefrondi presenta una situazione sotto controllo, con una curva per fortuna stabile, segno di una maggiore accortezza dei cittadini circa le misure di prevenzione, anche se a spaventare ora sono le varianti» con l'invito per tutti ad immuniz-



Peso:39%

zarsi per raggiungere l'indispensabile traguardo dell'immunità di gregge "quando riusciremo a vaccinare il 70% dei residenti" come spiegato dal presidente del CSS Locatelli. Racconta del vaccino come «miracolo della scienza» e di opportunità da cogliere per debellare la pandemia nonostante il management sanitario di riferimento non sia riuscito a fornire per tempo anche semplici linee-guida. «Paghiamo lo scotto di anni di mancata governance della sanità regionale nella quale ha difettato la vision e di conseguen-

za la mission. E' una questione di uomini ma anche di progettualità» ha chiarito il medico, tanto che, ad oggi, l'avvento del supercommissario Guido Longo non ha marcato le differenze col prima delegando alla sola buona volontà dei singoli operatori l'argine di una situazione tutt'ora difficile nella quale «manca persino un interlocutore». «Come medici, infermieri e volontari cinquefrondesi siamo tutti pronti e disponibili a fare vere e proprie giornate vaccinali di massa per imprimere un'accelerata alla campagna in corso, pensando in gran-

de per essere efficaci» utilizzando palazzetti o strutture simili «ma ciò prevede una congrua fornitura di vaccini che ad oggi non ci sono, personale amministrativo per abbattere la burocrazia e mezzi ed autorizzazioni che non sappiamo a chi richiedere». E mentre la politica cincischia nel ginepraio delle sue stesse pastoie, i calabresi rimangono prigionieri dell'immobilismo della sua classe dirigente e la Calabria sprofonda, ancora una volta, in coda alla classifica per numero di somministrazioni effettuate su base nazionale.



Il dottor Francesco Prudente



Peso:39%